



IN UNA LETTERA DIRETTA A TUTTI I SINDACI DELLA REGIONE

NEL QUINTO ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO Davanti alle Fonderie Riunite

# Il governo democristiano della Val d'Aosta appoggia la lista Confida-Bonomi per le Mutue

# Il commosso omaggio di Modena al cippo che ricorda i sei caduti

Movimenti di protesta tra i contadini del sud contro gli arbitri dei prefetti

Pellegrinaggio popolare - La manifestazione nel Teatro comunale - Il discorso dell'on. Foa

Nonostante le assicurazioni date dal ministro Vigorelli negli anni Longo, Perlini, Di Vittorio, Foa, Grieco, Millio e Grifone per un suo intervento presso i prefetti onde ottenere una corretta applicazione della legge per le elezioni delle Mutue dei coltivatori, continuano a verificarsi parziali e violazioni.

I prefetti continuano a no-

chiamati a farne parte solo i designati dalla bonomiana. In ordine di tempo sono stati nominati recentemente commissari provinciali a Trapani, Reggio Calabria e Matera, senza tenere conto delle richieste dei contadini, ma bensì solo di quelle avanzate dalla bonomiana e dagli agrari.

Significativa testimonianza della discriminazione messa

in atto dal governo e dai prefetti è la lettera dell'on. Foa, che riproduce le proteste delle associazioni contadine democristiane della Val d'Aosta, che riproducono le proteste delle associazioni contadine democristiane della Val d'Aosta, che riproducono le proteste delle associazioni contadine democristiane della Val d'Aosta.

**REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA**  
Assessorato Agricoltura e Foreste

Prot. N. 4207/6 Aosta, il 27 dicembre 1954

Circ. N. 173

Al Sig. SINDACO DELLA REGIONE

**Tentativi di discriminazione al Cotonificio Veneziano respinti dalla C.d.L.**

PORDENONE, 10. - Violando gli accordi stabiliti al ministero del lavoro e alla conclusione della vertenza del «Veneziano», e gli accordi interconfederali sui licenziamenti per la riduzione del personale, la direzione del Cotonificio Veneziano ha licenziato, in modo arbitrario, una cinquantina di lavoratori.

**Il prof. Severi ferito in un incidente d'auto**

TODI (Perugia), 10. - L'accaduto è avvenuto a Poggio di Todi, in un incidente d'auto. Il prof. Severi, che guidava una «1100», per cause non precise, è stato investito da un'automobile che si dirigeva verso Todi.

Per facilitare le richieste, compilazione dei fogli di denuncia aziendale dei coltivatori diretti, aventi diritto alla Mutua di assistenza sanitaria, secondo le disposizioni contenute nella Legge 22-11-1954, n. 1135, la Giunta Regionale - al fine di un accertamento rapido degli aventi diritto alle prestazioni previste dalla nuova legge - a per ogni eventuale provvedimento integrativo a favore dei coltivatori diretti - ha deliberato di inviare sul posto un incaricato generale della locale associazione degli agricoltori coltivatori diretti.

Assai vivace il fermento dei contadini nella provincia di Foggia; a Monte Sant'Angelo 105 contadini, in risposta alla parzialità prefettizia, hanno dato la loro adesione all'Unione provinciale produttori agricoli.

La manifestazione popolare, che si svolse nel Teatro comunale di Modena, fu commossa e commossa. Il cippo che ricorda i sei caduti fu oggetto di un omaggio commosso.

Per facilitare le richieste, compilazione dei fogli di denuncia aziendale dei coltivatori diretti, aventi diritto alla Mutua di assistenza sanitaria, secondo le disposizioni contenute nella Legge 22-11-1954, n. 1135, la Giunta Regionale - al fine di un accertamento rapido degli aventi diritto alle prestazioni previste dalla nuova legge - a per ogni eventuale provvedimento integrativo a favore dei coltivatori diretti - ha deliberato di inviare sul posto un incaricato generale della locale associazione degli agricoltori coltivatori diretti.

Assai vivace il fermento dei contadini nella provincia di Foggia; a Monte Sant'Angelo 105 contadini, in risposta alla parzialità prefettizia, hanno dato la loro adesione all'Unione provinciale produttori agricoli.

La manifestazione popolare, che si svolse nel Teatro comunale di Modena, fu commossa e commossa. Il cippo che ricorda i sei caduti fu oggetto di un omaggio commosso.

## Il processo Brini è incostituzionale, afferma la difesa nella prima udienza

Gravi richieste del P.M.: tre anni al direttore della "Lotta", e due al collaboratore del settimanale Barbieri - Foltassimo pubblico nell'aula del tribunale militare di Bologna - Oggi la sentenza

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

BOLOGNA, 10. - Il Tribunale militare e territoriale di Bologna ha discusso oggi la prima parte del processo a carico del compagno Giuseppe Brini, direttore responsabile della «Lotta», organo settimanale della Federazione del P.C.I., e del compagno Remigio Barbieri, collaboratore della stessa rivista.

Il processo Brini, che si svolge in un'aula del tribunale militare di Bologna, è stato aperto il 10 settembre 1954 con un'udienza preliminare. Il giudice istruttore, il colonnello G. Grossi, ha emesso un'ordinanza di cattura nei confronti di Brini e Barbieri, e ha disposto la loro detenzione in attesa di giudizio.

Il processo Brini è incostituzionale, afferma la difesa nella prima udienza. Il difensore, l'avvocato G. Grossi, ha sostenuto che il processo è contrario ai principi costituzionali e che i giudici non possono giudicare su atti politici.

Grossi ha chiesto l'assoluzione dei due imputati e ha chiesto che il processo sia dichiarato nullo. Il giudice istruttore ha respinto le richieste della difesa e ha emesso un'ordinanza di cattura nei confronti di Brini e Barbieri.

Il processo Brini è incostituzionale, afferma la difesa nella prima udienza. Il difensore, l'avvocato G. Grossi, ha sostenuto che il processo è contrario ai principi costituzionali e che i giudici non possono giudicare su atti politici.

Grossi ha chiesto l'assoluzione dei due imputati e ha chiesto che il processo sia dichiarato nullo. Il giudice istruttore ha respinto le richieste della difesa e ha emesso un'ordinanza di cattura nei confronti di Brini e Barbieri.

**Sospeso lo sciopero nazionale dei lavoratori degli appalti FS**

Attavverso la pressione dei lavoratori il ministro di Trasporti ha comunicato alla CGIL di aver diminuito il numero dei licenziamenti da 1500 a 1200 impegnandosi a contrarre ulteriormente tale numero.

La segreteria SIFAP riunitasi con quella della CGIL e SFL, prendendo atto di questo ulteriore passo avanti della vertenza, ha deciso di sospendere lo sciopero nazionale proclamato dalla categoria per il giorno 12 p.v.

Il processo Brini è incostituzionale, afferma la difesa nella prima udienza. Il difensore, l'avvocato G. Grossi, ha sostenuto che il processo è contrario ai principi costituzionali e che i giudici non possono giudicare su atti politici.

Grossi ha chiesto l'assoluzione dei due imputati e ha chiesto che il processo sia dichiarato nullo. Il giudice istruttore ha respinto le richieste della difesa e ha emesso un'ordinanza di cattura nei confronti di Brini e Barbieri.

## Nuovi sviluppi in vista dello scandalo all'INGIC

Il silenzio del ministro Tupini - Un altro membro del governo coinvolto nell'affare? - Insoddisfante risposta di Tremelloni ad un senatore d.c.

L'atmosfera di crisi e di scandalo che serpeggia nei circoli politici a causa del duplice caso dell'INGIC si è andata ieri vieppiù accendendo. L'agenzia Kronos sottolinea la notevole impressione destata dal discorso pronunciato dal ministro dell'Interno, Andreotti, contro Scelba e Fanfani e afferma che «la presa di posizione polemica è interpretata negli ambienti parlamentari come una svolta a destra del governo».

Il ministro Tupini, che ha risposto per iscritto a una interrogazione presentata dal senatore di Brasieli «per sapere se e quali misure e decisioni si intendano prendere nei confronti dell'INGIC e in ordine alle deplorevoli procedure e ai sistemi che appaiono andare oltre le gravissime irregolarità e posizioni penali oggi affioranti in provincia di Arezzo».

**Sono riprese le trattative per il contratto dei Tessili**

MILANO, 10. - Oggi a Milano sono riprese le trattative tra le parti per il rinnovo del contratto di lavoro dei tessili, con una approfondita discussione sul problema della mensa e della sua indennità costitutiva.

Nuove riunioni sono previste per domani, mercoledì e giovedì.

**Lo sciopero dei portuali di Genova, Savona e Vado ha bloccato ieri le merci sulle banchine e sulle navi**

Compatta unità dei lavoratori contro i provvedimenti maccartisti - Per spezzare la lotta dei lavoratori ed imporre la corruzione, gli armatori tentano di reclutare masse di crumiri

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 10. - In nessuna delle navi delle banchine dei porti di Genova, Savona, Vado, oggi si sono svolte operazioni di sbarco e imbarco per lo sciopero dei lavoratori delle compagnie commerciali.

**Unitaria richiesta avanzata dai parastatali**

I rappresentanti delle Federazioni di categoria e dei sindacati autonomi dei dipendenti degli enti di diritto pubblico e parastatali, riuniti in data odierna, considerano l'aumento verificatosi nel costo della vita che ha ulteriormente peggiorato le precarie condizioni economiche dei lavoratori della categoria stessa, malgrado gli accordi in via concessi in corrispondenza delle anticipazioni similari corrisposte ai dipendenti dello Stato, rendendosi interprete della viva generale aspettativa dei dipendenti parastatali, hanno stabilito di nominare un comitato con il compito di coordinare l'azione fin qui svolta

**Parto trigemino di una vacca**

LATINA, 10. - Una vacca di razza bruno-rossa ha partorito tre vitellini, due maschi ed una femmina.

## Un medico di Livorno dichiara di aver scoperto le cause del cancro

Condotti a termine con esito soddisfacenti e primi esperimenti di terapia del male

**DALLA REDAZIONE LIVORNESE**

LIVORNO, 10. - Gli ambienti livornesi sono da ieri a rumore per una dichiarazione del dottor Giancarlo Pezzini il quale, durante la seduta inaugurale del 10 gennaio, ha annunciato di aver scoperto le cause del cancro e di aver condotto a termine con esito soddisfacenti i primi esperimenti di terapia del terribile male.

Egli ha mostrato come la permeabilità delle cellule aumenta in conseguenza della diminuzione di calcio e dell'aumento di potassio alla periferia cellulare, rendendo così possibile l'ingresso nelle cellule stesse di un «fermento» che potrebbe essere definito patogeno, o-

quanto meno formatosi all'interno delle cellule. Partendo da questa premessa, il medico livornese ha voluto un fermento capace di trasformare una cellula normale in cellula cancerifera, scoprendo così l'origine del cancro. Sull'«attività» di questo fermento il dottor Pezzini ha detto che ha una attività vitale e che attacca i grassi.

Si tratterebbe di una scoperta interessante, perché è la prima volta che si parla di «fermenti» come causa del cancro e quindi si aprono allo studio di questo importante campo della medicina nuovi e più vasti orizzonti.

Ma questa è solo la prima parte degli studi del dottor Pezzini. Dopo aver scoperto quella che egli ritiene essere la causa, il medico è passato alla parte terapeutica. In un primo tempo ha pensato che il cancro potesse essere curato con un antifermento specifico,

che dovrebbe andare in vigore dal 20 gennaio prossimo, e che introdurrebbe la libera scelta del porto, lo strato sottile del porto, lo strato sottile del porto, lo strato sottile del porto.

La libertà assoluta di sceltare il porto di Genova, Savona, Vado, oggi si sono svolte operazioni di sbarco e imbarco per lo sciopero dei lavoratori delle compagnie commerciali.

## Altri cinque imputati al processo della valuta

Riprendono le udienze al Tribunale penale di Roma

Si è ripresa ieri, anziché al Tribunale penale di Roma, l'udienza al processo dei mazzinari, che, come è noto, fu iniziato nel lontano marzo dello scorso anno.

Nel processo erano imputati 148 persone, tra le quali alcuni mazzinari e mazzinari. La Corte d'Appello, dopo la necessità di un'udienza di accertamento, ha deciso di rinviare l'udienza al 18 gennaio.

**Altri cinque imputati al processo della valuta**

Riprendono le udienze al Tribunale penale di Roma

Si è ripresa ieri, anziché al Tribunale penale di Roma, l'udienza al processo dei mazzinari, che, come è noto, fu iniziato nel lontano marzo dello scorso anno.

Nel processo erano imputati 148 persone, tra le quali alcuni mazzinari e mazzinari. La Corte d'Appello, dopo la necessità di un'udienza di accertamento, ha deciso di rinviare l'udienza al 18 gennaio.

Il processo Brini è incostituzionale, afferma la difesa nella prima udienza. Il difensore, l'avvocato G. Grossi, ha sostenuto che il processo è contrario ai principi costituzionali e che i giudici non possono giudicare su atti politici.

MISTERI DEI MONOPOLI

I sacchi di carta della Italcementi

L'avvocato Aldo Panigali, pur essendo — senza alcun dubbio — una degnissima persona, non può certo aspirare a introdurre tra i grandi nomi del mondo industriale italiano...

Ma il nome dell'avvocato Panigali non è noto solo alla pancia dei fratelli Italcementi. Lo ritroviamo anche alla pagina della Lancia...

Posiamo procedere oltre. Possiamo chiederci ad esempio, come mai l'Italcementi sia interessata a controllare società come la Lancia e la Burgo...

Quali casi di integrazione e concentrazioni monopolistiche in Italia? Se ne possono citare vari altri.

Un comandante di marina presidente della Biennale

Protesta della Federazione artisti per la decisione... La Biennale di Venezia, che quest'anno si svolge dal 15 giugno al 15 ottobre...



NEW YORK — La lezione cantata nella scuola di Giuseppe Verdi in un momento della sua vita...

INCHIESTA SULLA COOPERAZIONE IN EMILIA

Migliarino conserva un autografo di Garibaldi

Quarantaquattromila soci nel Ferrarese - I clienti degli spacci cooperativi nei comuni della provincia sono la stragrande maggioranza della popolazione...

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA, gennaio. Ho nel cuore il ricordo di Ferrara, che sto lasciando oramai. Ho voluto affrettare i tempi, nella mia corsa attraverso l'Emilia, perché mi hanno detto che a Ravenna dovevano fermarmi a lungo per narrare la storia di centinaia di pionieri...

Qualcosa di utile

È una domanda che si pone da tempo, e che si pone ancora una volta, in questi giorni...

LA CA PAVOLINI

Un comandante di marina presidente della Biennale... La Biennale di Venezia, che quest'anno si svolge dal 15 giugno al 15 ottobre...

Protesta della Federazione artisti per la decisione

La Biennale di Venezia, che quest'anno si svolge dal 15 giugno al 15 ottobre...

Grande forza sociale

La forza sociale è un concetto che si è sempre più affermato in questi giorni...

L'ISTITUTO DI STUDI COMUNISTI ALLE FRATTOCCHIE

Una scuola modello per la cultura italiana

Dalla iniziativa di Gramsci all'insegnamento nella emigrazione e nelle carceri fasciste - Riabilitazione di esperienze moderne - L'opera degli architetti, degli scienziati e dei muratori

Abbiamo pubblicato ieri la notizia dell'inaugurazione dell'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie di Roma. La breve nota di cronaca accennava alle modernità dell'edificio, alla sua struttura, alla completezza e alla leggerezza del materiale dell'opera...

Ma il nome dell'avvocato Panigali non è noto solo alla pancia dei fratelli Italcementi...

Il nostro, però, non vuol essere un giurista accademico, ma un uomo di cultura, un uomo che si occupa di cultura e di cultura...

Le scuole clericali... La Chiesa cattolica, nella sua lotta per la sopravvivenza, ha sempre avuto un ruolo importante...

Questioni cardine

Queste sono le questioni cardine che si pongono in questi giorni...

Le scuole clericali

La Chiesa cattolica, nella sua lotta per la sopravvivenza, ha sempre avuto un ruolo importante...

IL GAZZETTINO CULTURALE

Notizie della musica

Una nuova tassa

Una nuova tassa... La Camera dei Deputati ha approvato una legge...

Spazi comuni

Spazi comuni... La Camera dei Deputati ha approvato una legge...

Concorso di stanzole

Concorso di stanzole... La Camera dei Deputati ha approvato una legge...

Atene esultante

Atene esultante... La Camera dei Deputati ha approvato una legge...

Atene esultante

Atene esultante... La Camera dei Deputati ha approvato una legge...

Atene esultante

Atene esultante... La Camera dei Deputati ha approvato una legge...

PRIMO ANNIVERSARIO

Riforma agraria

Riforma agraria, la rivista di economia e politica agricola diretta da compagno Luigi Grieco, compie il suo primo anno di vita...

Riforma agraria è sorta per combattere l'attuale impostazione della politica agricola...

Questioni cardine

Queste sono le questioni cardine che si pongono in questi giorni...

Le scuole clericali

La Chiesa cattolica, nella sua lotta per la sopravvivenza, ha sempre avuto un ruolo importante...

IL GAZZETTINO CULTURALE

Notizie della musica

Una nuova tassa

Una nuova tassa... La Camera dei Deputati ha approvato una legge...

Spazi comuni

Spazi comuni... La Camera dei Deputati ha approvato una legge...

Concorso di stanzole

Concorso di stanzole... La Camera dei Deputati ha approvato una legge...

BRUNO CORBI





LA SECONDA GIORNATA DEI LAVORI ALLA IV CONFERENZA NAZIONALE DEL P.C.I.

L'intervento di Longo sullo strapotere dei monopoli

(Continuazione dalla 1. pag.)

zione per la rinascita e lo sviluppo economico del paese. Numerose sono state le lotte che interi paesi hanno condotto per risolvere il problema dello sviluppo della riviera romagnola e si è giunti infine a presentare una legge speciale che ha raccolto l'adesione anche del deputato repubblicano Macrelli e di esponenti socialdemocratici. In questa azione il Partito ha stabilito legami solidi con la grande maggioranza della popolazione, ed è per questo che le autorità fasciste e repubblicane si sono abbandonate alle più odiose discriminazioni culminate nello scioglimento dell'amministrazione comunale. Nonostante tutte le difficoltà il bilancio degli amministratori romagnoli è largamente positivo; la nostra città, che è stata la più distrutta dopo Cassino, è quasi interamente ricostruita grazie all'opera dell'amministrazione democratica coadiuvata dall'iniziativa del capitale non monopolistico. L'attacco sferrato contro il comune ha già creato le più larghe possibilità di estendere il fronte democratico. Noi documenteremo esaurientemente i soprassalti compiuti contro l'amministrazione e siamo certi che la cittadinanza, già impegnata nella lotta per le elezioni democratiche, saprà dare una degna risposta ai macerattisti.

Lotta comune

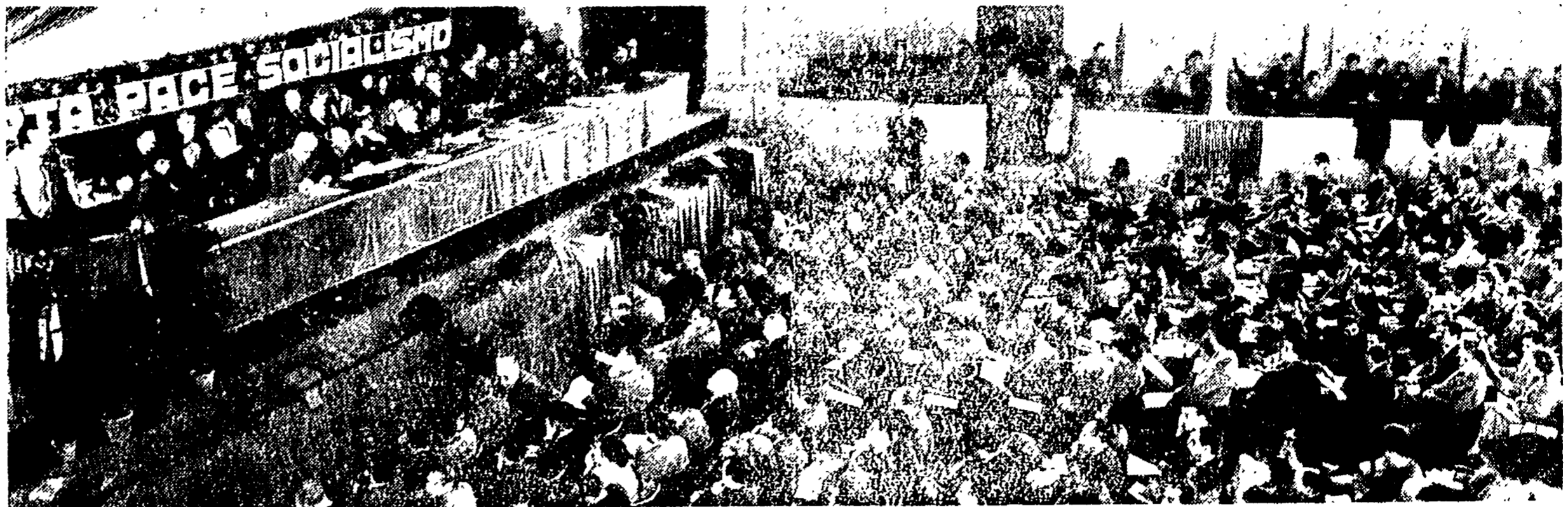
Delegati e invitati si levarono in piedi in un applauso fragoroso quando Togliatti dà la parola al compagno Janos MATOLCSI, capo della delegazione del Partito ungherese dei lavoratori. Egli legge nella sua lingua le prime e le ultime battute di un saluto alla Conferenza che poi un interprete traduce. Dopo aver espresso la simpatia e la gioia del popolo ungherese per i successi del nostro Partito e dopo aver manifestato la certezza che la IV Conferenza darà nuovo slancio alla lotta dei lavoratori italiani per impedire

il compagno ungherese si confonde con quelli che l'assemblea rivolge in piedi al compagno Luigi LONGO, ex-segretario del Partito. Egli affronta il problema della lotta contro i monopoli affermando subito che dall'esame dell'azione nefasta svolta da questi gruppi ai danni di tutta la società italiana bisogna trarre le indicazioni per l'orientamento della nostra politica. I grandi monopoli — dice Longo — non solo sfruttano a sangue i propri dipendenti ma succhiano da tutte le parti profitti enormi, isteriliscono le più premettenti forze di produzione della politica ai governanti, sottomettono ai propri voleri lo apparato statale, dominano tutti gli organi di informazione e di direzione dell'opinione pubblica, corrompono e soffocano ogni forza indipendente, dirigono l'attacco al regime di democrazia politica previsto dalla Costituzione. La D.C. che ha spianato la strada al ritorno dei gruppi monopolistici alle leve di comando. Si tratta degli stessi gruppi che avevano già dato vita al fascismo e per questo la Costituzione, con le sue norme, proponeva di metterli in condizione di non nuocere più. Ma quello che la Costituzione voleva impedire, la D.C. ha favorito con i suoi alleati repubblicani e socialdemocratici. E pertanto sono stati richiamati in vigore anche formalmente le leggi fasciste, i metodi di governo e persino gli uomini del passato. Discriminazioni politiche, arbitri politici e amministrativi, cacciata dalle loro sedi delle organizzazioni democratiche, persecuzioni delle cooperative e di ogni attività assistenziale, sociale, culturale che non faccia capo al partito dominante, arbitri contro i sindacati e i consigli comunali di sinistra: questi sono i metodi che Scelba e Saragat vogliono ripristinare in Italia. La sostanza politica di questi metodi non cambia per il fatto che il fascismo inizialmente li attuò con la violenza mentre Scelba e Saragat li vorrebbero attuare «legalmente». Anche il fascismo,

steriale che dovrebbe controllare i prezzi, è in mano ai monopoli e obbedisce alle loro indicazioni, come dimostrano i prezzi fissati per l'energia elettrica, il metano, i concimi, il cemento. I prezzi dei medicinali, fissati da organismi statali che li dovrebbero limitare, assicurano invece ad alcuni grossi monopoli profitti 4, 5 volte superiori al costo del prodotto. In cinque anni di governo democristiano, i profitti dei monopoli sono passati da 15 a 37 miliardi di miliardi, per due volte e mezzo. E si tratta, si noti, soltanto dei profitti dichiarati! Negli stessi cinque anni il volume complessivo dei titoli e delle partecipazioni azionarie dei gruppi monopolistici è passato da poco meno di cento a più di duecento miliardi. E non è tutto. I grandi monopoli si riservano a buon mercato il credito disponibile lasciando le briciole alle piccole e medie imprese che debbono pagare il danaro ad un tasso di due o tre volte superiore. Lo stesso si può ripetere per l'accaparramento delle materie prime e della forza motrice e per i loro prezzi. Ad esempio, i monopoli elettrici si ripanano del basso prezzo dell'energia concessa ai monopoli industriali ad essi collegati tenendo alta la tariffa per l'energia consumata dalle piccole e medie imprese e dagli utenti singoli, i piccoli, i poveri pagano per i potenti. Così avviene per le imposte. Soprattutto nelle campagne e nelle zone più remote, contengono, controllano, percuote più gravemente la azione nefasta dei grandi monopoli sostenuti da organismi (come i consorzi agrari, gli enti di bonifica e di riforma, l'associazione biotecnologica, ecc.) che erano sorti per aiutare lo sviluppo della piccola economia contadina. Contro questa opera di sfruttamento e di soffocamento dell'economia italiana noi comunisti abbiamo sempre reagito e con successo ponendo al centro delle nostre rivendicazioni la richiesta di applicare la Costituzione, di espellere le libertà in essa sancite e di attuare le riforme sociali in essa fissate. Per l'on. Scelba, invece, la Costituzione è una trappola. E, in verità, la Costituzione è una trappola per i privilegi dei grandi monopoli e dei propri parassitismi. Essa è frutto della Resistenza e delle esperienze maturate sotto il fascismo, per cui a misura che la politica democratica si ridà vita si estende la forza sociale che si credevano respinte violente riprendono vigore i motivi dell'unità antifascista e della Resistenza. Il fatto è che ogni rivendicazione particolare di questa o quella categoria lavoratrice acquista significato nazionale: le differenze di ideologia e di orientamento politico perdono importanza dinanzi all'esigenza urgente di far fronte al tentativo di imporre a tutti gli italiani la prepotenza delle forze più reazionarie. La minaccia alla libertà non grava soltanto contro i comunisti, i socialisti, gli operai, i lavoratori ma contro tutte le forze sane della nazione.

Attuare la Costituzione

Insieme alla libertà — prosegue il compagno Longo — sono minacciate la pace e ogni possibilità di rinnovamento politico e sociale. E' necessario conoscere e guardare in faccia il nemico che ci sta di fronte. Questo nemico è l'imperialismo straniero legato ai monopoli e ai ceti più parassitari italiani che hanno per agenti politici i capi democristiani e i loro satelliti. Non a caso, nelle discussioni che hanno preparato questa Conferenza la nostra lotta per la pace e per la libertà è stata inquadrata nello studio della azione sviluppata dai gruppi monopolistici e delle possibilità esterne di loro azione contro di essi. In queste discussioni è stata messa in evidenza la necessità di inserire le nostre lotte rivendicative nell'azione politica generale del nostro Partito. Quando noi chiediamo di attuare la Costituzione, chiediamo che siano realizzati quei principi sociali che limitano e controllano il potere dei monopoli salvaguardando di ogni tentativo le nostre libertà civili. Naturalmente ogni misura contro i monopoli conta non tanto per la sua articolazione tecnica quanto per le forze sociali chiamate a realizzarla. Questo significa che ogni misura di nazionalizzazione o di nazionalizzazione dell'IRI o di controllo sui monopoli deve prevedere di portare queste imprese sotto la gestione e il controllo di forze sociali nuove e avvedute di ogni dipendenza straniera ed espressione degli interessi nazionali. Si tratta, ad esempio, di sottrarre ai monopoli la produzione dei concimi per farne uno strumento di rinascita della nostra agricoltura. Si tratta di sottrarre ai monopoli i diritti dei monopoli e nostre maggiori fonti di energia per trasformarle da fonti di scandalo e profitti in mezzi potenti per la rinascita di tutta la nostra economia. Si tratta di sottrarre ai monopoli il loro potere in pari tempo consumando imponendo prezzi di vendita calcolati non in base ai prezzi di costo ma in base al principio del massimo profitto. Il C.I.P., l'organo mini-



Un aspetto della presidenza e della sala durante la seduta di ieri mattina al teatro Adriano

berarsi dalla sudditanza dei gruppi monopolistici anglo-americani. Si tratta di riorganizzare l'IRI per farne uno strumento di lotta antimonopolistica e per sviluppare tutte le industrie italiane nell'interesse nazionale. Si tratta, infine, di propagandare contro i monopoli per eliminare, o almeno limitare, i danni che essi arrecano nei più diversi settori della vita economica (prezzi, credito, rifornimenti di materie prime e di energia, investimenti dei profitti, eccetera).

Da tutto ciò risulta evidente la necessità di condurre su un largo fronte una lotta e un'azione sistematica per eliminare, contenere, controllare il potere economico, sociale e politico dei monopoli. In altri termini bisogna cambiare l'indirizzo della politica nazionale facendo passare dalle mani delle forze più reazionarie e parassitarie le mani delle forze popolari e progressive. Il cardine di questo fronte contro i monopoli deve essere la classe operaia e i lavoratori. Ma noi possiamo e dobbiamo avere un fronte unitario e nazionale in cui tutti gli strati sociali, offesi e mortificati dai monopoli, in tutti i democratici e patrioti. Abbiamo dato finora alle nostre lotte una simile prospettiva, una simile linea unitaria e nazionale. Daremo prova di superlavoro e di responsabilità sempre più alta e con un tempo e con forza poniamo la richiesta che sia rispettata la Costituzione, ma io credo che non si è dato ancora sufficiente rilievo al momento sociale della nostra lotta per la

Costituzione, cioè all'individuazione e all'isolamento delle forze sociali che considerano la Costituzione una trappola per la salute e all'individuazione e alla mobilitazione di tutte le forze sociali interessate alla difesa della Costituzione. In tutta la nostra propaganda ed azione politica noi abbiamo sempre denunciato fasti e nefasti dei monopoli, riuscendo anche ad ottenere la solidarietà di tutta la popolazione nella difesa della libertà e della dignità dei lavoratori oppressi dai gruppi monopolistici. Tuttavia è ancora mancata una azione sufficientemente vasta e sistematica per portare alla lotta, assieme agli operai, tutti i ceti e tutti gli interessi lesi dai monopoli e per legare queste varie lotte particolari in una offensiva generale contro i monopoli e per la Costituzione.

Il « piano Vanoni » A conclusione del suo intervento il compagno Longo si sofferma ad esaminare il « piano Vanoni », notando come esso, in quanto a contenuto, si discosta in modo sostanziale dal programma del reddito nazionale. L'aumento del reddito nazionale, l'aumento degli investimenti, l'aumento della occupazione, sta di fatto che in questi anni i salari praticamente si sono mossi in modo contrario agli obiettivi generali del nostro Partito. Dobbiamo dunque dire alle donne che i loro diritti non potranno essere conquistati se, da

una parte, non vengono bloccati i salari che si può ridurre la disoccupazione. Al contrario, se lo sviluppo in modo organico le risorse e le macchine, allargando il mercato interno, attuando la riforma agraria, aumentando i salari, si può attivare l'economia nazionale e creare perciò una stabile base per l'assorbimento della mano d'opera disoccupata. Il cosiddetto piano Vanoni è un frutto della teoria americana delle aree depresse. Esso non è un piano per la liquidazione della disoccupazione ma per la colonizzazione dell'Italia. Esso apre la porta della patria alla rapina dei monopoli americani ai quali si vogliono assicurare, col blocco dei salari, i più alti profitti e vantaggiose concessioni petrolifere.

Una lunga manifestazione di plauso saluta le conclusioni di Longo e quindi prende la parola la compagna Lina FIBBI, responsabile della Commissione femminile nazionale. Il tema dell'emancipazione della donna sta al centro del suo intervento. Qual è il suo problema? Qual è il suo obiettivo? « Nella odierna società, la lotta per l'emancipazione della donna? Il problema è nato quando sorse la società divisa in classi e si è aggravato quando la scienza politica si è affacciato il movimento operaio, con il suo ideale liberatore. Oggi, e questo va sottolineato con forza, la lotta per l'emancipazione femminile scaturisce dalla natura stessa degli obiettivi generali del nostro Partito. Dobbiamo dunque dire alle donne che i loro diritti non potranno essere conquistati se, da



Il rappresentante del Partito ungherese dei lavoratori reca il saluto alla Conferenza

Significative reazioni della stampa borghese al grande discorso del compagno Togliatti

Prudente replica dell'« Osservatore Romano... » - Ridicole contraddizioni del « Messaggero... » e del « Tempo... » - L'organo d.c. incapace di trovare argomenti polemici, ripiega sulla cronaca

Il riflesso profondo e vasto del discorso di Togliatti all'Adriano, ha trovato la documentazione più chiara anche nella stampa quotidiana che di tutte ha dedicato all'argomento ampio spazio e ampio rilievo. Ancora una volta più di una voce di esagerazione, che cioè ha detto il contrario di quanto è accaduto in campo politico il cosiddetto « fatto del giorno ».

Tra i commenti più interessanti va registrato, certamente, quello dell'« Osservatore Romano ». Con un significato di « mondo tra due paci », il giornale del Vaticano ha commentato il discorso di Togliatti con un ampio articolo di prima pagina. Sia il tono pacato e singolarmente « d'ufficio » dell'articolo, sia l'argomentazione e l'ineconoscenza contenuta nei limiti di un dibattito e raramente sconfinando nell'appello all'irrazionalità o alla eresia, costituiscono indubbiamente un segno evidente dell'importanza assunta negli ambienti vaticani a quanto Togliatti ha ricordato ed ha affermato sulle « responsabilità » di coloro che mentre in apparenza invocano coesistenza, convivenza e distensione, poi stentano e porsi sull'unico terreno possibile per realizzare la pace, cioè l'attuazione di una politica di distensione. L'Osservatore si sforza a lungo di dimostrare che quanto Togliatti ha affermato sulla necessità di una lotta per la pace che si fonda sulla iniziativa di tutti gli uomini di buona volontà, attorno ad alcune decisioni pratiche volte a rimuovere le attuali difficoltà, era già contenuto tutto nel recente, e in altri messaggi pontifici. Con questo obiettivo l'Osservatore riproduce periodi testuali del discorso di Togliatti e del Messaggero Pontificio invocando il diritto di precedenza per Pio XII.

L'Osservatore afferma inoltre che « non dubitare » che « i comunisti » siano pronti ad operare per « cooperare a togliere la consistenza nell'errore », per « eliminare quegli errori che sono di esclusiva parte », poiché, afferma l'Osservatore, « sunt bona mixta malis dappertutto. Il grave sì è che quel che è buono per gli uni è male per gli altri e viceversa ». L'articolo, naturalmente, afferma che nel messaggio pontificio è contenuto il « tutto » necessario a salutare la pace « mentre nel Rapporto del Partito comunista questo tutto non c'è »; tuttavia, l'articolo sente ancora il bisogno di assolvere il messaggio pontificio dall'accusa di essere soltanto « una ro-

sinolare testimonianza del « laburismo nel quale il discorso di Togliatti ha posto molti problemi presenti alla Conferenza », è dato dalla « rievocazione delle interpretazioni del discorso date da alcuni titoli di giornali dedicati ad esso. Il giornale « Popolo », ad esempio, non desistendo dall'atteggiamento sempre più « centro » del discorso (così come ha « osato » l'Osservatore, parlando nel titolo di « due paci »), se l'« Europa » e il « Tempo » e l'« Unità » e il « Messaggero ».

Ampli servizi di prima pagina dedicano all'arruolamento anche giornali non di Roma, dal « Carlinio » di Bologna alla « Nazione » di Firenze, al « Roma » di Napoli. Anche in questi giornali, che pure si erano distinti fra gli altri nei giorni precedenti la conferenza per la ferocità delle invettive sulla « malattia » e sul « siluramento » di Togliatti, sulle atrocità commesse dai comunisti « a sinistra » con aria preoccupata ma senza sfoggio di insulti, la forza e l'ampiezza politica delle prospettive aperte dal discorso di Togliatti era « in forma brillante ». Il commentatore del Tempo, da parte sua, si sforza di affermare che i « comunisti » sono « in preda al « massimalismo puro »; quello del « Messaggero », invece, non sapendo assolutamente che cosa dire, teorizza a lungo sulle « atrocità » commesse dal « centro » di significato della « Conferenza dei vari applausi » (20 secondi all'URSS, 15 alla Cina e alla Francia, 10 all'Inghilterra, alla Corea e al Viet-Nam) « cinque a tutti gli altri paesi ».

A questo punto sale alla tribuna, accolta da applausi calorosi, una delegazione di studenti universitari romani delle varie facoltà, composta di iscritti e non iscritti alla FGCI. Un loro rappresentante porge il saluto degli studenti democratici alla Conferenza del PCI e alla gioventù operaia e contadina, e richiama agli ideali della Resistenza e della Costituzione repubblicana, riafferma il solenne impegno di lotta delle masse giovanili studentesche per la difesa della libertà democratica, dell'indipendenza nazionale e della pace. La delegazione ha quindi donato, in segno di affetto, un cappella universitaria al compagno D'Onofrio. A questo succede un gruppo di lavoratori dei tre stabilimenti del Poligrafico che consegna dei libri e alcuni al compagno Togliatti e alla presidenza della Conferenza, e annuncia al microfono, tra vivissimi applausi, che il tesseramento al Partito già è stato completato in tutto il complesso del Poligrafico, con il reclutamento di 25 nuovi iscritti.

La riforma dell'IRI

La parola è adesso al compagno Secondo PESSI, segretario regionale del Partito in Liguria, il quale centra il suo intervento su un punto: la situazione economica e la lotta contro i monopoli. La situazione italiana è caratterizzata — egli dice — da un regime di monopolio, e non da una semplice tendenza — un tale regime o dalla presenza di singoli organismi monopolistici, come da qualche parte si ritiene. Non a caso, dice, si è verificata una certa ambientazione liberale, una tendenza all'economia di mercato, ma è stata imposta e si è andata allargando una struttura monopolistica che influenza e domina tutta la vita economica del Paese. Il livello dei prezzi, la disponibilità del credito, la produzione e le vendite sono condizionati dai gruppi monopolistici dominanti, in modo tale che anche le più piccole e medie imprese ne sono colpite, e il loro peso sui fatti



Il compagno Luigi Longo alla tribuna

la reazione di agganciare l'Italia al carro degli imperialisti, il delegato ungherese afferma che la questione più attuale è oggi quella dell'alleanza dei popoli giacché i governanti americani vogliono far rinascere il militarismo tedesco il quale desidero una rivincita. Questa volontà unita contro la grande opposizione dei popoli. Il popolo ungherese è profondamente convinto che l'unica strada per assicurare la pace e l'amicizia tra i popoli è la realizzazione della sicurezza collettiva europea proposta dal governo sovietico.

Il popolo ungherese è animato dalla volontà di difendere la pace perché sa che per realizzare i suoi grandi ideali che tendono ad accrescere il suo benessere e, prima di ogni altra cosa, necessaria la pace. Il nostro popolo è decisamente contrario al ritorno tedesco anche perché l'imperialismo tedesco, in mezzo secolo, ci ha trascinati in una terribile guerra e ha devastato il nostro Paese. Il nostro popolo, che oggi festeggia il decimo anniversario della sua liberazione, guarda con orgoglio ai risultati che ha raggiunto ed ora, aumentando la sua produzione industriale e agricola, collabora attivamente al consolidamento della pace. Ma è pronto anche a difendere con ogni mezzo il suo avvenire democratico.

Governo e monopoli

Ora il compagno Longo illustra la politica sviluppata dai gruppi monopolistici con l'aiuto del governo. I monopoli — egli dice — sfruttano in modo inaudito il lavoro umano, trascurando ogni misura di igiene e di sicurezza, privando i lavoratori di ogni diritto sindacale e di ogni libertà civile allo scopo di raggiungere il massimo profitto e rinunciando, quando è necessario, anche al processo tecnico. Questo si sta realizzando in molte grandi fabbriche che toccano la concessione di lavori in appalto e le assegnazioni con contratti a termine al fine di pagare meno la mano d'opera e di liberare i padroni di una parte degli oneri sociali. I monopoli sfruttano in pari tempo i consumatori imponendo prezzi di vendita calcolati non in base ai prezzi di costo ma in base al principio del massimo profitto. Il C.I.P., l'organo mini-

L'INAUGURAZIONE DELLA CONFERENZA COMUNISTA. Togliatti conferma nel suo discorso la tattica di distensione del P. C. I.

RELAZIONE DI TOGLIATTI ALLA CONFERENZA COMUNISTA. Minaccia di guerra civile in caso di lotta a fondo al P.C.I.

Coerenza dei comunisti sovietici: sopra il titolo del « Messaggero » si legge « L'Europa » e il « Tempo » e l'« Unità » e il « Messaggero ». Il giornale del Vaticano ha commentato il discorso di Togliatti con un ampio articolo di prima pagina. Sia il tono pacato e singolarmente « d'ufficio » dell'articolo, sia l'argomentazione e l'ineconoscenza contenuta nei limiti di un dibattito e raramente sconfinando nell'appello all'irrazionalità o alla eresia, costituiscono indubbiamente un segno evidente dell'importanza assunta negli ambienti vaticani a quanto Togliatti ha ricordato ed ha affermato sulle « responsabilità » di coloro che mentre in apparenza invocano coesistenza, convivenza e distensione, poi stentano e porsi sull'unico terreno possibile per realizzare la pace, cioè l'attuazione di una politica di distensione. L'Osservatore si sforza a lungo di dimostrare che quanto Togliatti ha affermato sulla necessità di una lotta per la pace che si fonda sulla iniziativa di tutti gli uomini di buona volontà, attorno ad alcune decisioni pratiche volte a rimuovere le attuali difficoltà, era già contenuto tutto nel recente, e in altri messaggi pontifici. Con questo obiettivo l'Osservatore riproduce periodi testuali del discorso di Togliatti e del Messaggero Pontificio invocando il diritto di precedenza per Pio XII. L'Osservatore afferma inoltre che « non dubitare » che « i comunisti » siano pronti ad operare per « cooperare a togliere la consistenza nell'errore », per « eliminare quegli errori che sono di esclusiva parte », poiché, afferma l'Osservatore, « sunt bona mixta malis dappertutto. Il grave sì è che quel che è buono per gli uni è male per gli altri e viceversa ». L'articolo, naturalmente, afferma che nel messaggio pontificio è contenuto il « tutto » necessario a salutare la pace « mentre nel Rapporto del Partito comunista questo tutto non c'è »; tuttavia, l'articolo sente ancora il bisogno di assolvere il messaggio pontificio dall'accusa di essere soltanto « una ro-

sinolare testimonianza del « laburismo nel quale il discorso di Togliatti ha posto molti problemi presenti alla Conferenza », è dato dalla « rievocazione delle interpretazioni del discorso date da alcuni titoli di giornali dedicati ad esso. Il giornale « Popolo », ad esempio, non desistendo dall'atteggiamento sempre più « centro » del discorso (così come ha « osato » l'Osservatore, parlando nel titolo di « due paci »), se l'« Europa » e il « Tempo » e l'« Unità » e il « Messaggero ». Ampli servizi di prima pagina dedicano all'arruolamento anche giornali non di Roma, dal « Carlinio » di Bologna alla « Nazione » di Firenze, al « Roma » di Napoli. Anche in questi giornali, che pure si erano distinti fra gli altri nei giorni precedenti la conferenza per la ferocità delle invettive sulla « malattia » e sul « siluramento » di Togliatti, sulle atrocità commesse dai comunisti « a sinistra » con aria preoccupata ma senza sfoggio di insulti, la forza e l'ampiezza politica delle prospettive aperte dal discorso di Togliatti era « in forma brillante ». Il commentatore del Tempo, da parte sua, si sforza di affermare che i « comunisti » sono « in preda al « massimalismo puro »; quello del « Messaggero », invece, non sapendo assolutamente che cosa dire, teorizza a lungo sulle « atrocità » commesse dal « centro » di significato della « Conferenza dei vari applausi » (20 secondi all'URSS, 15 alla Cina e alla Francia, 10 all'Inghilterra, alla Corea e al Viet-Nam) « cinque a tutti gli altri paesi ».

(Continua in 7. pag. 1. col.)

LA SECONDA GIORNATA DEI LAVORI ALLA IV CONFERENZA NAZIONALE DEL P.C.I.

La lotta per la pace e per l'unità della classe operaia

(Continuazione della 6. pag.)

vo ne viene ridotto e forzatamente indirizzato.

La lotta per la nazionalizzazione di determinati settori industriali, per la traslazione democratica dell'Iri e per il controllo in generale dei monopoli costituisce una parola d'ordine essenziale, e una necessità essenziale per lo sviluppo economico e politico del Paese.

Finora - osserva Pesci - la nostra azione in questo campo non si è esercitata in modo sufficiente, con la chiarezza e lo slancio necessari, neppure dopo il voto della Camera, per esempio, per lo sganciamento dell'Iri dalla Confindustria. Oggi è necessario che la classe operaia ponga al centro della sua azione la lotta contro le strutture monopolistiche. Le lotte che sono state condotte finora hanno avuto pre-

valentemente un carattere locale, non hanno assunto un carattere unitario, hanno avuto prevalentemente un carattere di resistenza, e di rado sono state connesse a un'ampia prospettiva.

Quel che è certo, l'Italia è un imperialismo straccione, ma non per questo è meno spietato: esso lavora per la guerra all'esterno e porta a una crescente miseria all'interno. Questo è il carattere dei monopoli italiani, i ricatti più ignobili, i tentativi di umiliazione più schifosi. In corso oggi da parte del Consorzio al servizio degli armatori un tentativo di annullare le dotazioni sindacali che risalgono a 54 anni fa. In questa situazione, la classe operaia sente tutta l'importanza e l'orgoglio della lotta contro il predominio dei monopoli. Questa lotta deve svilupparsi secondo direttive e impostazioni più precise e più vaste, e la necessità di questa lotta deve essere pienamente acquisita dalla nostra coscienza per assumere quella combattiva, quella ampiezza e quella forza di penetrazione in tutti gli strati popolari che è indispensabile per il suo successo.

I rapporti coi cattolici

Il compagno Giacomo PELLEGRI, segretario regionale del Partito, ha parlato della sua volta alla tribuna, accolto da un applauso caloroso che suona risposta agli ignobili attacchi contro di lui mossi dagli agenti dell'Ona.

Allo questione dei rapporti con i lavoratori cattolici egli dedica il suo intervento. Riferendosi in particolare alle esperienze del partito nel Veneto, Pellegri esamina i risultati conseguiti in direzione dei cattolici, e rievoca i risultati positivi che tale azione ha raggiunto nelle fabbriche e nelle campagne venete, e altresì in linea generale. Non solo il piano di singole lotte e rivendicazioni, ma anche il piano politico, la partecipazione di masse e gruppi cattolici ai movimenti per la libertà democratica e per la pace si è fatta più attiva e più larga. La politica sindacale è stata condotta con buoni risultati, anche in quanto ha contribuito ad aprire un dibattito all'interno del mondo cattolico, e in quanto non sempre gli elementi dirigenti cattolici sono stati in grado di riconoscere la necessità di una azione che si estendesse a tutti i lavoratori cattolici, in favore di determinati orientamenti. Sino a questo punto, occorre ulteriormente aumentare la collaborazione e il rapporto di paternità dei dirigenti, a liberarsi dall'illusione di poter attendere e ottenere passivamente tutto dall'Ona.

Uno dei compiti che si pongono in questo quadro è di conoscere meglio, più da vicino e più a fondo, le masse cattoliche, le loro aspirazioni, i loro orientamenti e

il loro modo di vedere le cose. Ciò non solo ai fini del «colloquio» con esse, ma ai fini di una comune azione. Anche nel dialogo con le masse cattoliche non ci si può limitare alla denuncia di determinate situazioni, ma occorre dare concrete indicazioni, ad evitare che il dialogo a un certo punto si arresti e rimanga sterile, senza effetto. Ciò non vale solo per i problemi economici e sociali, ma anche per quelli più specificamente politici. Nell'azione per la pace, per esempio, è necessario spiegare alle masse cattoliche chi è il nemico da combattere: quando Togliatti lanciò il suo appello ai cattolici, nell'aprile scorso, il nemico contro cui si invitavano i cattolici a una lotta comune era chiaramente indicato, era l'arma atomica. La difesa della pace viene affidata a un moto che è quello di tutti, nell'aprile scorso, il nemico contro cui si invitavano i cattolici a una lotta comune era chiaramente indicato, era l'arma atomica. La difesa della pace viene affidata a un moto che è quello di tutti, nell'aprile scorso, il nemico contro cui si invitavano i cattolici a una lotta comune era chiaramente indicato, era l'arma atomica.

I piani di sterminio

Così fu per la CED, quando il pericolo del riarmo tedesco e della divisione dell'Europa vennero chiariti diffusamente e in profondità. Oggi è necessario che una altrettanto giusta e precisa rappresentazione del pericolo di guerra e di sterminio che i nuovi piani degli imperialisti fanno gravare sul nostro Paese e sulla nostra vita, e su questa base non v'è dubbio che nuovi e larghissimi contatti potranno essere stabiliti anche con le masse cattoliche.

Una folta delegazione di donne dei Castelli romani salpa tra cordiali applausi sul palco, recando in dono una bella spigola, vini e spumante, e una damigiana di vino di Genzano per il compagno Di Vittorio, nel ricordo della lotta condotta per la recupero della pace, e della delegazione, formata di braccianti, piccole proprietarie, casalinghe, annuncia che già 100 donne sono state reclutate al Partito nei Castelli, esprime l'orgoglio delle popolazioni dei Castelli per la tradizione antifascista e socialista della zona, si impegna a rafforzare ulteriormente l'influenza del Partito. Poi la delegazione femminile cede il posto a un gruppo di lavoratori edili, avanzando la combattiva del popolo romano, che portano il loro saluto a nome dei quarantamila lavoratori di questa categoria, nella schiacciante maggioranza organizzati nella granola e quindi al compagno Giulio CERRETI, presidente della Lega nazionale delle cooperative, che al problema della lotta contro le misure maccartiste del governo tedesco, e in particolare, tre versioni - egli dice - sono state date dal governo delle sue misure, per cercare di giustificare. La prima è di Scelba, ed è che le cooperative sono un pericolo contro la lotta contro le misure maccartiste del governo tedesco, e in particolare, tre versioni - egli dice - sono state date dal governo delle sue misure, per cercare di giustificare.

Le cooperative

Una terza versione è stata infine fornita per dire che si intende sottrarre il movimento cooperativo al monopolio statale e socialista. Se questo significasse un'impugnazione da parte di altre forze politiche, ci sarebbe da raddoppiare. Ma il metodo a cui si tende è invece quello dell'interconnessione e della collaborazione, e il riconoscimento di un ruolo di primo piano alle cooperative. Se questo significasse un'impugnazione da parte di altre forze politiche, ci sarebbe da raddoppiare.

Una terza versione è stata infine fornita per dire che si intende sottrarre il movimento cooperativo al monopolio statale e socialista. Se questo significasse un'impugnazione da parte di altre forze politiche, ci sarebbe da raddoppiare. Ma il metodo a cui si tende è invece quello dell'interconnessione e della collaborazione, e il riconoscimento di un ruolo di primo piano alle cooperative. Se questo significasse un'impugnazione da parte di altre forze politiche, ci sarebbe da raddoppiare.

in realtà è dal '48 che si esercita una azione di disturbo e di sabotaggio contro le cooperative, ma oggi

c'è l'aperto attacco e il ricorso a mezzi di carattere straordinario; e questo richiede un movimento di resistenza e di protesta particolarmente ampio e combattivo. Movimenti di protesta giusti vi sono stati, vi sono state dichiarazioni unitarie, prese di posizioni anche da parte di organismi diversi; tuttavia questa azione è ancora limitata, e politicamente ristretta. Il colpo che si tenta di portare non è contro i comunisti e socialisti, ma contro il movimento cooperativo in quanto tale, contro tutta la cooperazione; il movimento deve andare al di là dei comunisti e dei socialisti, deve abbracciare tutti coloro che della cooperazione partecipano, deve impegnare repubblicani, socialdemocratici, indipendenti, e nel movimento di protesta deve riflettere la stessa unità che in seno al movimento cooperativo si è in questi anni creata. La cooperazione è un tutto unico, tra i suoi dirigenti, gli interessi sociali che esprime, la massa dei suoi soci. E' questo quadro che vanno analizzati i nuovi compiti che si pongono oggi al movimento cooperativo, ai quali Cerretti si è riferito a conclusione dell'intervento, e i modi in cui è necessario che il movimento cooperativo si unisca al movimento generale che si sta dinanzi, di cui la lotta per la pace è

Compito generale

Il compagno Togliatti - dice Sereni - ci ha avvertiti che, oggi più che mai, la situazione del nostro Paese non può essere distaccata dalla situazione mondiale, e che i temi della lotta per la pace sono il cardine di tutte le proposte che noi facciamo per la soluzione dei problemi del nostro Paese. Sereni ha domandato: è matura in tutto il Partito, la coscienza dell'importanza centrale di questi compiti e della parte che essi hanno nella realizzazione della nostra linea? Sereni ha domandato: è matura in tutto il Partito, la coscienza dell'importanza centrale di questi compiti e della parte che essi hanno nella realizzazione della nostra linea?

I pericoli del riarmo tedesco

Sereni analizza quindi in modo critico alcune delle insufficienze dell'azione e delle posizioni di organizzazioni del Partito nella lotta per la pace. Profondamente errato è innanzitutto il giudizio che da qualche parte è stato espresso per giustificare queste insufficienze, giudizio secondo il quale vi sarebbe una «sordità delle masse», di fronte ai pericoli del riarmo tedesco. La migliore smentita a questi giudizi errati già è offerta dalla efficacia che raggiunge la nostra azione contro la CED. Anche l'esperienza recente dice che laddove si è fatto quel che era necessario fare, ogni italiano è capace di intendere che la divisione della Germania e dell'Europa pongono in pericolo la sicurezza del Continente e la pace del mondo, e che chi si allia con Kesselring vuol riavviare l'Italia per la via maledetta dell'avventura e della guerra fascista. Ogni italiano intende che la divisione della Germania viene la guerra, e che quella che ci minaccia oggi non è una guerra qualsiasi, ma la guerra di sterminio di massa.

I problemi da affrontare risolutamente in questa seconda fase della lotta contro il riarmo tedesco e la minaccia di guerra atomica - prosegue Sereni - sono gli impegni all'ordine del giorno dei lavori della prossima Sessione dell'Esecutivo mondiale della pace, che si riunirà a Ginevra dal 18 al 20 gennaio. Da questa sessione usciranno grandi iniziative di massa, quali il nostro Partito sarà impegnato a fondo, alla testa di tutte le forze di pace. Ci richiedeva che le nostre iniziative registrate dovranno essere stimolo ad accelerare il ritmo della nostra mobilitazione. Ma perché questo impegno si realizzi appieno, occorre approfondire, anche nelle Commissioni politiche e

organizzativa della Conferenza, alcune questioni. Sereni accenna ad alcune di tali questioni. Una riguarda una certa lentezza iniziale delle nostre organizzazioni nell'impegnarsi in grandi azioni di pace. Questa lentezza iniziale è connessa, secondo Sereni, ad una certa incomprensione che ancora si nutre, in parte, per quel che riguarda la funzione del Movimento mondiale della pace, dei suoi organi e delle sue risoluzioni. Questa incomprensione riguarda i quadri comprendenti appieno che le indicazioni del movimento mondiale della pace sono il frutto insostituibile di una esperienza mondiale, non tutti gli studiosi della necessaria attenzione quei documenti, per coglierne gli spunti di una analisi nuova della situazione internazionale e l'orientamento per tempestive iniziative.

I partigiani della pace

Un'altra incomprensione riguarda i rapporti tra i comitati del Partito e quelli del Movimento nazionale dei partigiani della pace. Vi è in tal modo una certa incomprensione che ancora si nutre, in parte, per quel che riguarda la funzione del Movimento mondiale della pace, dei suoi organi e delle sue risoluzioni. Questa incomprensione riguarda i quadri comprendenti appieno che le indicazioni del movimento mondiale della pace sono il frutto insostituibile di una esperienza mondiale, non tutti gli studiosi della necessaria attenzione quei documenti, per coglierne gli spunti di una analisi nuova della situazione internazionale e l'orientamento per tempestive iniziative.

Concluso il discorso di Cerretti, il compagno Togliatti, da lettura del messaggio inviato alla Conferenza dal segretario generale del Partito comunista italiano - che l'assemblea lungamente applaude - e di messaggi inviati da singoli compagni da sezioni del Partito. Subito dopo prende la parola il compagno Emilio SERENI, della Direzione del Partito.

Compito generale

Il compagno Togliatti - dice Sereni - ci ha avvertiti che, oggi più che mai, la situazione del nostro Paese non può essere distaccata dalla situazione mondiale, e che i temi della lotta per la pace sono il cardine di tutte le proposte che noi facciamo per la soluzione dei problemi del nostro Paese. Sereni ha domandato: è matura in tutto il Partito, la coscienza dell'importanza centrale di questi compiti e della parte che essi hanno nella realizzazione della nostra linea? Sereni ha domandato: è matura in tutto il Partito, la coscienza dell'importanza centrale di questi compiti e della parte che essi hanno nella realizzazione della nostra linea?

Il cardine. Occorre chiedersi che cosa vi è da fare per superare questo frammentarismo, e quali deficienze ideologiche, politiche e organizzative si debbono superare per realizzare un miglioramento decisivo e permanente nella nostra lotta per la pace. Queste sono domande che un po' tutti si sono posti in questi giorni mentre si chiudeva, con la splendida lotta dei partigiani della pace e del popolo francese, la prima fase dell'azione contro il riarmo tedesco, e sarebbe un errore non dare una risposta a queste domande, che esprimono la volontà popolare di vedere rafforzata la nostra lotta per la pace. Occorre dimenticare neppure per un momento che questa volontà popolare e questa più chiara coscienza dei pericoli mortali del riarmo tedesco, maturata in queste settimane tra le masse col dibattito alla Camera italiana e con l'esperienza della lotta del popolo francese, è una nostra forza, e proprio quando essa si esprime in modo così spontaneo e così vigoroso, noi dobbiamo avere la forza di questa azione, e che proprio questa forza è che, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, si occupano del suo settore di lavoro senza mettere sufficientemente in risalto il legame di esso con il compito generale che si sta dinanzi, di cui la lotta per la pace è

Compito generale

Il compagno Togliatti - dice Sereni - ci ha avvertiti che, oggi più che mai, la situazione del nostro Paese non può essere distaccata dalla situazione mondiale, e che i temi della lotta per la pace sono il cardine di tutte le proposte che noi facciamo per la soluzione dei problemi del nostro Paese. Sereni ha domandato: è matura in tutto il Partito, la coscienza dell'importanza centrale di questi compiti e della parte che essi hanno nella realizzazione della nostra linea? Sereni ha domandato: è matura in tutto il Partito, la coscienza dell'importanza centrale di questi compiti e della parte che essi hanno nella realizzazione della nostra linea?

UNA TOCCANTE CERIMONIA CHIUDE LA SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA

Venti valorosi stampatori e diffusori dell'Unità premiati con la consegna di medaglie d'oro

La seconda giornata della IV Conferenza del Partito si è chiusa con una semplice e toccante cerimonia. Un gruppo di compagni, che hanno lavorato valorosamente durante la dittatura fascista e dopo la liberazione, sono stati premiati con una medaglia d'oro celebrativa del XXX anniversario del Torgano del partito comunista. Il compagno Pastore, che fu primo direttore dell'Unità, salì alla Tribuna e legge, spesso interrotto da applausi scroscianti, le motivazioni dei premiati. Le motivazioni di Walter Perotti dice: «Milano, Arrestato nel dicembre 1944, mentre tornava dalla tipografia dove aveva ricoperto il ruolo di direttore, nel 1949, sempre ininterrotta è stata la sua attività entusiasta e tenace per una sempre maggiore affermazione dell'organo

contribuì fino al secondo arresto nel 1954. Continuò la sua attività durante tutto il periodo della resistenza, alla cui lotta egli stesso contribuì fino al secondo arresto nel 1954. Continuò la sua attività durante tutto il periodo della resistenza, alla cui lotta egli stesso contribuì fino al secondo arresto nel 1954.

UNA TOCCANTE CERIMONIA CHIUDE LA SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA

Venti valorosi stampatori e diffusori dell'Unità premiati con la consegna di medaglie d'oro

La seconda giornata della IV Conferenza del Partito si è chiusa con una semplice e toccante cerimonia. Un gruppo di compagni, che hanno lavorato valorosamente durante la dittatura fascista e dopo la liberazione, sono stati premiati con una medaglia d'oro celebrativa del XXX anniversario del Torgano del partito comunista. Il compagno Pastore, che fu primo direttore dell'Unità, salì alla Tribuna e legge, spesso interrotto da applausi scroscianti, le motivazioni dei premiati. Le motivazioni di Walter Perotti dice: «Milano, Arrestato nel dicembre 1944, mentre tornava dalla tipografia dove aveva ricoperto il ruolo di direttore, nel 1949, sempre ininterrotta è stata la sua attività entusiasta e tenace per una sempre maggiore affermazione dell'organo

contribuì fino al secondo arresto nel 1954. Continuò la sua attività durante tutto il periodo della resistenza, alla cui lotta egli stesso contribuì fino al secondo arresto nel 1954.

Il compagno Ottavio Pastore mentre legge le motivazioni

Contribuì fino al secondo arresto nel 1954. Continuò la sua attività durante tutto il periodo della resistenza, alla cui lotta egli stesso contribuì fino al secondo arresto nel 1954.

UNA TOCCANTE CERIMONIA CHIUDE LA SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA

Venti valorosi stampatori e diffusori dell'Unità premiati con la consegna di medaglie d'oro

La seconda giornata della IV Conferenza del Partito si è chiusa con una semplice e toccante cerimonia. Un gruppo di compagni, che hanno lavorato valorosamente durante la dittatura fascista e dopo la liberazione, sono stati premiati con una medaglia d'oro celebrativa del XXX anniversario del Torgano del partito comunista. Il compagno Pastore, che fu primo direttore dell'Unità, salì alla Tribuna e legge, spesso interrotto da applausi scroscianti, le motivazioni dei premiati. Le motivazioni di Walter Perotti dice: «Milano, Arrestato nel dicembre 1944, mentre tornava dalla tipografia dove aveva ricoperto il ruolo di direttore, nel 1949, sempre ininterrotta è stata la sua attività entusiasta e tenace per una sempre maggiore affermazione dell'organo

contribuì fino al secondo arresto nel 1954. Continuò la sua attività durante tutto il periodo della resistenza, alla cui lotta egli stesso contribuì fino al secondo arresto nel 1954.

Il compagno Ottavio Pastore mentre legge le motivazioni

UNA TOCCANTE CERIMONIA CHIUDE LA SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA

Venti valorosi stampatori e diffusori dell'Unità premiati con la consegna di medaglie d'oro

La seconda giornata della IV Conferenza del Partito si è chiusa con una semplice e toccante cerimonia. Un gruppo di compagni, che hanno lavorato valorosamente durante la dittatura fascista e dopo la liberazione, sono stati premiati con una medaglia d'oro celebrativa del XXX anniversario del Torgano del partito comunista. Il compagno Pastore, che fu primo direttore dell'Unità, salì alla Tribuna e legge, spesso interrotto da applausi scroscianti, le motivazioni dei premiati. Le motivazioni di Walter Perotti dice: «Milano, Arrestato nel dicembre 1944, mentre tornava dalla tipografia dove aveva ricoperto il ruolo di direttore, nel 1949, sempre ininterrotta è stata la sua attività entusiasta e tenace per una sempre maggiore affermazione dell'organo

contribuì fino al secondo arresto nel 1954. Continuò la sua attività durante tutto il periodo della resistenza, alla cui lotta egli stesso contribuì fino al secondo arresto nel 1954.

Il compagno Ottavio Pastore mentre legge le motivazioni

Contribuì fino al secondo arresto nel 1954. Continuò la sua attività durante tutto il periodo della resistenza, alla cui lotta egli stesso contribuì fino al secondo arresto nel 1954.

UNA TOCCANTE CERIMONIA CHIUDE LA SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA

Venti valorosi stampatori e diffusori dell'Unità premiati con la consegna di medaglie d'oro

La seconda giornata della IV Conferenza del Partito si è chiusa con una semplice e toccante cerimonia. Un gruppo di compagni, che hanno lavorato valorosamente durante la dittatura fascista e dopo la liberazione, sono stati premiati con una medaglia d'oro celebrativa del XXX anniversario del Torgano del partito comunista. Il compagno Pastore, che fu primo direttore dell'Unità, salì alla Tribuna e legge, spesso interrotto da applausi scroscianti, le motivazioni dei premiati. Le motivazioni di Walter Perotti dice: «Milano, Arrestato nel dicembre 1944, mentre tornava dalla tipografia dove aveva ricoperto il ruolo di direttore, nel 1949, sempre ininterrotta è stata la sua attività entusiasta e tenace per una sempre maggiore affermazione dell'organo

contribuì fino al secondo arresto nel 1954. Continuò la sua attività durante tutto il periodo della resistenza, alla cui lotta egli stesso contribuì fino al secondo arresto nel 1954.

Il compagno Ottavio Pastore mentre legge le motivazioni

UNA TOCCANTE CERIMONIA CHIUDE LA SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA

Venti valorosi stampatori e diffusori dell'Unità premiati con la consegna di medaglie d'oro

La seconda giornata della IV Conferenza del Partito si è chiusa con una semplice e toccante cerimonia. Un gruppo di compagni, che hanno lavorato valorosamente durante la dittatura fascista e dopo la liberazione, sono stati premiati con una medaglia d'oro celebrativa del XXX anniversario del Torgano del partito comunista. Il compagno Pastore, che fu primo direttore dell'Unità, salì alla Tribuna e legge, spesso interrotto da applausi scroscianti, le motivazioni dei premiati. Le motivazioni di Walter Perotti dice: «Milano, Arrestato nel dicembre 1944, mentre tornava dalla tipografia dove aveva ricoperto il ruolo di direttore, nel 1949, sempre ininterrotta è stata la sua attività entusiasta e tenace per una sempre maggiore affermazione dell'organo

contribuì fino al secondo arresto nel 1954. Continuò la sua attività durante tutto il periodo della resistenza, alla cui lotta egli stesso contribuì fino al secondo arresto nel 1954.

Il compagno Ottavio Pastore mentre legge le motivazioni

Contribuì fino al secondo arresto nel 1954. Continuò la sua attività durante tutto il periodo della resistenza, alla cui lotta egli stesso contribuì fino al secondo arresto nel 1954.

UNA TOCCANTE CERIMONIA CHIUDE LA SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA

Venti valorosi stampatori e diffusori dell'Unità premiati con la consegna di medaglie d'oro

La seconda giornata della IV Conferenza del Partito si è chiusa con una semplice e toccante cerimonia. Un gruppo di compagni, che hanno lavorato valorosamente durante la dittatura fascista e dopo la liberazione, sono stati premiati con una medaglia d'oro celebrativa del XXX anniversario del Torgano del partito comunista. Il compagno Pastore, che fu primo direttore dell'Unità, salì alla Tribuna e legge, spesso interrotto da applausi scroscianti, le motivazioni dei premiati. Le motivazioni di Walter Perotti dice: «Milano, Arrestato nel dicembre 1944, mentre tornava dalla tipografia dove aveva ricoperto il ruolo di direttore, nel 1949, sempre ininterrotta è stata la sua attività entusiasta e tenace per una sempre maggiore affermazione dell'organo

contribuì fino al secondo arresto nel 1954. Continuò la sua attività durante tutto il periodo della resistenza, alla cui lotta egli stesso contribuì fino al secondo arresto nel 1954.

Il compagno Ottavio Pastore mentre legge le motivazioni

UNA TOCCANTE CERIMONIA CHIUDE LA SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA

Venti valorosi stampatori e diffusori dell'Unità premiati con la consegna di medaglie d'oro

La seconda giornata della IV Conferenza del Partito si è chiusa con una semplice e toccante cerimonia. Un gruppo di compagni, che hanno lavorato valorosamente durante la dittatura fascista e dopo la liberazione, sono stati premiati con una medaglia d'oro celebrativa del XXX anniversario del Torgano del partito comunista. Il compagno Pastore, che fu primo direttore dell'Unità, salì alla Tribuna e legge, spesso interrotto da applausi scroscianti, le motivazioni dei premiati. Le motivazioni di Walter Perotti dice: «Milano, Arrestato nel dicembre 1944, mentre tornava dalla tipografia dove aveva ricoperto il ruolo di direttore, nel 1949, sempre ininterrotta è stata la sua attività entusiasta e tenace per una sempre maggiore affermazione dell'organo

contribuì fino al secondo arresto nel 1954. Continuò la sua attività durante tutto il periodo della resistenza, alla cui lotta egli stesso contribuì fino al secondo arresto nel 1954.

Il compagno Ottavio Pastore mentre legge le motivazioni

Contribuì fino al secondo arresto nel 1954. Continuò la sua attività durante tutto il periodo della resistenza, alla cui lotta egli stesso contribuì fino al secondo arresto nel 1954.

UNA TOCCANTE CERIMONIA CHIUDE LA SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA

Venti valorosi stampatori e diffusori dell'Unità premiati con la consegna di medaglie d'oro

La seconda giornata della IV Conferenza del Partito si è chiusa con una semplice e toccante cerimonia. Un gruppo di compagni, che hanno lavorato valorosamente durante la dittatura fascista e dopo la liberazione, sono stati premiati con una medaglia d'oro celebrativa del XXX anniversario del Torgano del partito comunista. Il compagno Pastore, che fu primo direttore dell'Unità, salì alla Tribuna e legge, spesso interrotto da applausi scroscianti, le motivazioni dei premiati. Le motivazioni di Walter Perotti dice: «Milano, Arrestato nel dicembre 1944, mentre tornava dalla tipografia dove aveva ricoperto il ruolo di direttore, nel 1949, sempre ininterrotta è stata la sua attività entusiasta e tenace per una sempre maggiore affermazione dell'organo

contribuì fino al secondo arresto nel 1954. Continuò la sua attività durante tutto il periodo della resistenza, alla cui lotta egli stesso contribuì fino al secondo arresto nel 1954.

Il compagno Ottavio Pastore mentre legge le motivazioni

UNA TOCCANTE CERIMONIA CHIUDE LA SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA

Venti valorosi stampatori e diffusori dell'Unità premiati con la consegna di medaglie d'oro

La seconda giornata della IV Conferenza del Partito si è chiusa con una semplice e toccante cerimonia. Un gruppo di compagni, che hanno lavorato valorosamente durante la dittatura fascista e dopo la liberazione, sono stati premiati con una medaglia d'oro celebrativa del XXX anniversario del Torgano del partito comunista. Il compagno Pastore, che fu primo direttore dell'Unità, salì alla Tribuna e legge, spesso interrotto da applausi scroscianti, le motivazioni dei premiati. Le motivazioni di Walter Perotti dice: «Milano, Arrestato nel dicembre 1944, mentre tornava dalla tipografia dove aveva ricoperto il ruolo di direttore, nel 1949, sempre ininterrotta è stata la sua attività entusiasta e tenace per una sempre maggiore affermazione dell'organo

contribuì fino al secondo arresto nel 1954. Continuò la sua attività durante tutto il periodo della resistenza, alla cui lotta egli stesso contribuì fino al secondo arresto nel 1954.

Il compagno Ottavio Pastore mentre legge le motivazioni



Il delegato del P.C. tedesco, dopo aver recato il saluto alla Conferenza risponde all'applauso dei delegati



Il compagno Zucchi Sereni



Il compagno Arturo Colombi



Il compagno Ottavio Pastore mentre legge le motivazioni

# ULTIME

# L'Unità

# NOTIZIE

I COLLOQUI ITALO-FRANCESI SUL «POOL» DEGLI ARMAMENTI

## Mendès-France inizia oggi a Roma gli incontri con Martino e Scelba

Contemporaneamente si aprirà la conferenza degli industriali siderurgici francesi e italiani - Capitali italiani alla ricerca del massimo profitto in Africa? - La CED cacciata dalla porta tende a rientrare dalla finestra

Proveniente da Napoli, dove ieri è stato ospite del presidente della Repubblica a Villa Rosebery, è giunto nella serata a Roma, in forma privata, il presidente del Consiglio francese, P. Mendès-France. Egli è stato ricevuto a Formia dall'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, che lo ha accompagnato nella capitale. Il primo ministro francese ha preso alloggio a Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di Francia. Oggi, come è noto, egli si incontrerà con il ministro degli Esteri Martino, con il ministro del Bilancio Vanoni e con il presidente del Consiglio Scelba. Domani, mercoledì, Mendès-France sarà ricevuto dal Pontefice in Vaticano in udienza privata.

Quasi contemporaneamente all'arrivo del primo ministro francese sono giunti nella capitale alcuni tra i massimi esponenti del padro-

nato francese in particolare il signor Villiers, presidente della organizzazione degli industriali francesi corrispondente alla nostra Confindustria, il suo vice-presidente, signor Malot, nonché il presidente della organizzazione degli industriali siderurgici, signor Ricard. Essi prenderanno contatto con dirigenti e rappresentanti della organizzazione degli industriali italiani. In questo modo, a partire da oggi, si avranno due conferenze parallele: da una parte quella degli uomini politici e dall'altra quella degli industriali. La conferenza dei politici sarà preceduta dalla pubblica opinione come dietro i contatti che riguardano la politica estera del nostro paese si nascondano in realtà gli interessi dei grandi gruppi monopolistici che in taluni momenti le due conferenze si fondono. Scrive, infatti, il corrispondente

Parigi del Messaggero che gli industriali francesi «si terranno a disposizione di Mendès-France mentre si svolgono i lavori tra i governanti di Roma e di Parigi per essere consultati, qualora sia ritenuto utile, sugli aspetti pratici e sulle conseguenze nel campo dell'industria privata dei decreti che potrebbero essere prese o previste per il futuro, specialmente in riferimento al pool degli armamenti proposto dalla Francia e alla valorizzazione dell'Africa del nord le cui risorse e le cui possibilità sono al centro di recente studi in comune dagli industriali francesi e italiani». E' evidente che gli industriali italiani faranno altrettanto se non è azzardato prevedere che, alla fine, gli uomini politici si limiteranno ad approvare o sottoscrivere quel che gli industriali avranno deciso.

GLI AMERICANI E IL «POOL»

## Gruenther riceve i governanti belgi

Gli S. U. sembrano orientati a puntare ancor più decisamente su Bonn contro la Francia

PARIGI, 10. — Il generale Gruenther si è incontrato al comando supremo delle forze armate atlantiche con Von Acken, Spaak e Spinoy, rispettivamente primo ministro, ministro degli Esteri e ministro della Difesa del Belgio. Secondo informazioni di fonte ufficiale, degne di attenzione considerazione, negli incontri odierni si sarebbero discussi gli obblighi che la Francia ha assunto nel quadro dell'U.E.O., i limiti degli effettivi militari, l'aggiornamento dei piani strategici alla luce dell'impiego di ordigni nucleari, la costituzione della rete di aeroporti e il progetto di oleodotti per alimentare le stesse fonti sostengono inoltre che Gruenther ha fatto cadere il discorso anche sugli aspetti militari del pool degli armamenti progettato dal governo francese.

È il primo intervento americano su questo problema. Mentre Mendès-France va per l'Europa a raccogliere opinioni sul piano, il generale americano ne discute parallelamente a Parigi. È noto che il Benelux, nonostante lo scostamento «europeo» dei suoi governanti, fra cui si distinguono Polakoff, Beets e il belga Spaak, si era opposto sin dalla conferenza di Londra dell'ottobre scorso alla costituzione di questo «organismo sopranazionale» per la standardizzazione e la produzione degli aiuti all'Europa.

Quali saranno gli argomenti principali in discussione nelle due conferenze? Tutti i giornali borghesi italiani ammoniscono che si tratterà di decidere da una parte la eventuale adesione italiana al pool degli armamenti e dall'altra l'eventuale impiego di capitali italiani nell'Africa nera.

Un'ultima riunione tra questi due delegazioni ad altro non servono se non a decidere questioni non solo pratiche ma che hanno il loro centro nella produzione e nello smercio delle armi da guerra. È un segno dei tempi. In preparazione dei colloqui di Mendès-France si sono avuti, ieri e nei giorni scorsi, vari contatti tra i diversi esponenti del governo nonché varie riunioni della delegazione italiana e di quella francese degli esperti. Un'ultima riunione tra queste due delegazioni ha avuto luogo ieri a Palazzo Chigi: si è trattato di uno scambio di vedute complessivo cui hanno preso parte, da una parte e dall'altra, sia gli esperti economici che quelli politici. Al termine di una riunione degli esperti economici un portavoce di Palazzo Chigi ha annunciato che da parte francese si è addensata la decisione di aumentare la liberalizzazione degli scambi dal 64,7 per cento al 75 per cento. La lista delle merci «liberalizzate» sarà pubblicata nel prossimo futuro. Gli esperti politici, dal canto loro, hanno preso in esame soprattutto le questioni della emigrazione e dei scambi culturali. Secondo anticipazioni di carattere ufficiale, sarebbe stato previsto un certo aumento della emigrazione italiana soprattutto per i settori dell'edilizia e dell'agricoltura. Quanto ai scambi culturali, si è limitato a constatare che le cose vanno in modo soddisfacente degli armamenti.

## Critiche inglesi al «piano Vanoni»

Il «Times» si mostra scettico sulla visita di Mendès-France a Roma

LONDRA, 10. — La radicale sfiducia dei circoli politici borghesi britannici nelle capacità di governo della classe dirigente italiana è oggi sintomaticamente confermata dai commenti che due maggiori giornali inglesi, il Times e il Manchester Guardian, dedicano al piano Vanoni.

Nessuno dei due giornali mostra di prendere tempo sul serio il piano di espansione economica, che il quotidiano liberale di Manchester definisce «un miracolo». Un miraggio, cioè, di una prosperità ottenuta senza trasformazioni di struttura, senza alcun tentativo di innervare nella struttura economica italiana quei principi di giustizia e di eguaglianza, osserva il Manchester Guardian, in nome dei quali la classe operaia italiana lotta e continuerà a lottare.

E' facile, inoltre, avvertire in tutto il piano, rileva ancora il corrispondente, un certo odore di corporativismo che non è tale da aumentare il prestigio.

Un elemento di critica si può inoltre avvertire nel rilievo conclusivo del corrispondente, il quale afferma che, per quanto riguarda gli investimenti stranieri, si crede di sapere che essi saranno possibili «solo a condizione che venga data mano libera alle compagnie petrolifere americane negli sfruttamenti dei giacimenti italiani».

## Montgomery operato

LONDRA, 10. — Il vice-comandante supremo delle forze SHARP, maresciallo Montgomery è stato ricoverato ieri in ospedale per subire un leggero intervento chirurgico.

## Il corridore Von Brauchitsch nella Germania democratica?

Anche lo sciatore Weiler sarebbe passato all'Est

BONN, 10. — Il corrispondente da Monaco del giornale «Kölnische Rundschau» assicura che il famoso corridore automobilista tedesco Manfred Von Brauchitsch, il campione di sei Stoccolme, è stato passato nella R.P.D. Contro Von Brauchitsch aveva iniziato tra breve un processo per tentato atto di omicidio, tentato da Adenauer per la sua opera a favore dell'unità tedesca.

È stato arrestato il 15 maggio 1953, rilasciato il 15 maggio successivo arrestato nuovamente il 30 settembre e rilasciato il 25 marzo 1954. Partecipò nel 1951 al Festival mondiale della Gioventù a Berlino e fu eletto presidente del «Comitato per l'unità e la libertà dello sport tedesco», comitato che Adenauer ha proibito nella Germania occidentale.

## Chiesa in fiamme durante la messa

Berwick (Pennsylvania), 10. Cite 500 persone che si trovavano nella chiesa di San Giuseppe di Berwick per assistere alla messa hanno dovuto abbandonare improvvisamente l'edificio poiché un incendio si era sviluppato nella chiesa e ormai completamente in fiamme era l'edificio.

Il parroco della chiesa, Francis Monzelli, ha dichiarato che i pompieri sono riusciti a domare l'incendio dopo che la chiesa è ormai completamente e quasi del tutto ridotta in cenere. La causa di un incendio antica chiesa italiana.

PER DECISIONE DEL PCUS

## Lenin celebrato nel giorno della nascita

MOSCA, 11 (matina). — Radlo Mosca ha annunciato che sarà celebrato il 22 aprile, anniversario della sua nascita, anziché il 21 gennaio, giorno della sua morte.

CONCLUSA A PECHINO LA MISSIONE DEL SEGRETARIO DELL'ONU.

## Hammarskjöld e Ciu En-lai esprimono il desiderio di «continuare i contatti»

Un comunicato congiunto — Normali relazioni fra la Cina e la Jugoslavia

PECHINO, 10. Ciu En-lai e Hammarskjöld, in un comunicato congiunto pubblicato dal Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica afferma: «Nella mente dei popoli del nostro paese e del popolo lavoratore di tutto il mondo, il nome di V. I. Lenin e il suo insegnamento sono associati alle grandi vittorie del popolo sovietico contro l'oppressione della società capitalista».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

## Imponenti depositi di armi atomiche già apprestati dagli Stati Uniti in Asia

Il viaggio di Radford in Estremo Oriente per intensificare i preparativi bellici — Eisenhower per una riduzione delle barriere doganali americane

NEW YORK, 10. — Il capo di stato maggiore generale dei Stati Uniti, Arthur Radford, è rientrato a Los Angeles, negli Stati Uniti, al termine di un lungo viaggio da lui compiuto in Asia. Egli riferirà domani, a Washington, al presidente Eisenhower sulle conclusioni che egli ha tratto dal suo viaggio. In particolare, secondo quanto si afferma, Radford raccomanderà la creazione di un nuovo blocco militare, più esteso di quello creato nel trattato di Manila, e che dovrebbe comprendere, insieme a quelle degli Stati Uniti, i governi di Formosa e della Corea del Sud, ed il Giappone.

NEI DEPOSITI, bombe di grosso calibro, capaci di distruggere migliaia e migliaia di terreno».

## Stato d'allarme nella Costarica

Il presidente della Costarica, José Figueres, ha proclamato oggi lo stato di allarme e ha ordinato la mobilitazione di 6500 riservisti e l'arruolamento di volontari, in previsione dell'attacco minacciato dal Nicaragua.

Comtemporaneamente, l'ambasciatore costaricense a Washington, Antonio Facio, ha protestato dinanzi al consiglio dell'organizzazione degli Stati americani (OAS) per la situazione creatasi in seguito ai piani del dittatore nicaraguense, Somoza, e del fuorusciti costaricense da lui appoggiati, per rovesciare mediante una azione combinata dall'esterno e dall'interno il governo di San José.

DICK STEWART

## Ollenhauer si propone un incontro con Nehru

Si torna a parlare di un piano indiano per la riunificazione della Germania I contrasti fra Parigi e Bonn sulla Saar e sul «pool» degli armamenti

BERLINO, 10. — Ollenhauer, il capo del partito socialdemocratico tedesco, si recherà probabilmente a Parigi all'inizio di febbraio per incontrarsi col primo ministro indiano, Jawahar Nehru. La notizia trapelata da ambienti vicini alla direzione socialdemocratica, ha provocato a Bonn una ridda di ipotesi, tanto negli ambienti governativi quanto nei circoli diplomatici, che anticipano un incontro con Nehru.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

## Quaranta morti in Brasile in una sciagura ferroviaria

RIO DE JANEIRO, 10. — Alle 10,30 di stamane (ora italiana), presso la città di Curitiba, situata a 40 chilometri da Aracaju (tra Recife e Salvador), un treno passeggeri proveniente da Aracaju è deragliato.

Le informazioni giunte fino a questo momento dicono che le caplate da Radio-Amatori, di modo che, il primo bilancio delle vittime (che ammonterebbe a 40 morti e a 12 feriti) non ha potuto trovare conferma. Nel frattempo sono stati inviati soccorsi sul luogo del sinistro. Diverse decine di feriti, la maggior parte dei quali gravi, sono stati ricoverati negli ospedali di Aracaju.